

Incontri con lo Scià mentre la situazione nel paese rimane tesa

Hua conclude la visita in Iran La polizia ha sparato a Mashad

Ridotto il programma di visite a Teheran - Due accordi di cooperazione culturale e tecnico-scientifica - Accuse sovietiche alla Cina - Critiche del CUDI

Bilancio della Tanjung sulla visita di Hua

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - A tre giorni dalla sua conclusione, la visita in Jugoslavia del presidente del PCC Hua Kuo-feng continua ad occupare ancora un ampio spazio sulla stampa locale. Mentre i giornali belgradesi e delle altre città insistono nel riportare ampiamente i commenti della stampa straniera, l'agenzia Tanjung ha fatto un primo bilancio del viaggio del leader cinese e dei suoi colloqui con il presidente Tito.

Nella nota dell'agenzia jugoslava si afferma che la visita di Hua a Pechino, avvenuta esattamente un anno fa, ha aperto una nuova tappa nello sviluppo dei rapporti tra i due paesi aprendo la via al loro sviluppo in tutti i campi e che quella di Hua in Jugoslavia rappresenta la fine di questa tappa e l'inizio di una nuova. In un breve periodo di tempo, cioè ha permesso di ristabilire i rapporti tra le parti e dopo una lunga stasi aggravata da una credibilità negativa e da una conoscenza e da una comprensione insufficienti.

Le due visite - sottolinea la nota dell'agenzia - hanno dimostrato che « su un grande numero di problemi » le posizioni dei due paesi sono simili e identiche, e che le differenze restano ancora inerte questioni « non sono e non saranno uno ostacolo all'approfondimento e al pieno sviluppo delle relazioni nei loro complessi; entrambi i paesi, si afferma - agiscono come uguali nei diritti » nelle relazioni internazionali.

Cio derivò dal fatto che la Cina e la Jugoslavia « hanno compreso ed accettato » che queste relazioni possono essere durature quando sono basate sui principi della eguaglianza nei diritti, della non ingerenza, del rispetto della sovranità e dell'integrità, dell'autonomia e dell'indipendenza, « nel rispetto delle differenze che esistono obiettivamente e che sono l'espressione delle diverse condizioni nelle quali i due paesi si edificano il socialismo in maniera specifica e delle differenze relative alla posizione internazionale dei due paesi ».

Secondo la Tanjung, dopo questa visita si può escludere con certezza che la solida base su cui si fondano i rapporti jugo-cinesi e si può guardare « con maggiore fiducia al loro futuro sviluppo ». Tutto ciò è il risultato di un dialogo « esauriente ed aperto, pieno di comprensione e di reciproche simpatie », che insiste sui punti comuni ma « senza chiudere gli occhi davanti alle differenze che esistono ».

Dopo aver affermato che la visita ha avuto una vasta eco sulla stampa internazionale, la quale ha posto l'accento sulla posizione indipendente dei due paesi sul piano mondiale e sul fatto che il dialogo jugo-cinese « non si è svolto a danno di altri », la nota rileva che su certi giornali stranieri si sono avute anche altre intonazioni « dovute forse alla incomprendenza e talvolta anche alla mancanza di buona volontà ». Infatti, scrive la Tanjung, certi giornali reazionari dell'Occidente hanno giudicato la visita di Hua come « antisovietica »; « sbregno la visita non avesse affatto un simile carattere. Questi sono giudizi scortati che non sorprendono », afferma la Tanjung - « ma quello che lascia stupefatti è il fatto che l'agenzia TASS « prenda quasi fonti pugilistiche per la visita di Hua in Jugoslavia nelle relazioni internazionali e le posizioni degli organi e dei massimi dirigenti jugoslavi ».

Quella del presidente cinese - afferma la Tanjung - « è stata una visita che « fa parte della continuità della politica jugoslava » che si esprime nella stretta cooperazione con i non alleati, i paesi socialisti e tutti gli altri paesi. Questa determinazione a collaborare con tutti i paesi sulla base dei principi di eguaglianza e parità - conclude l'agenzia jugoslava - « è stata confermata prima dai viaggi di Tito a Mosca, Pechino e Washington ed ora anche dalla visita appena conclusa del presidente Hua Kuo-feng in Jugoslavia ».

Silvano Goruppi

TEHERAN - Il presidente cinese Hua Kuo-feng partirà da Teheran questa mattina, concludendo la visita di Stato in Iran iniziata martedì pomeriggio. Terzo egli ha avuto un nuovo colloquio con lo Scià, il secondo da martedì. Secondo la «UPI» il colloquio sarebbe stato dedicato soprattutto alla situazione nel Golfo Persico, alla cooperazione bilaterale e alla situazione politica generale.

La visita di Hua nell'Iran è venuta a cadere in un momento in cui la situazione interna del paese - dopo i massacri attuati dalla polizia della Scià e l'esplosione del malcontento popolare - è particolarmente tesa, e la cosa si è riflessa sul programma del presidente cinese. A differenza di quanto avvenne in Romania e Jugoslavia, Hua Kuo-feng non ha visitato alcuna località fuori della capitale, e ieri egli ha chiesto inoltre una modifica al programma: anziché visitare i giardini della corona iraniana o il museo della dinastia Pahlavi, come era previsto, egli ha preferito rimanere nella residenza riservata agli ospiti del palazzo Golestan, nei pressi del bazar di Teheran. Lo stesso trasferimento di Hua per l'incontro con lo Scià, indice della tensione esistente nella capitale, è avvenuto in elicottero.

Sanguinosi incidenti sono d'altra parte avvenuti nella città santa di Mashad, nella provincia orientale, dove la polizia ha ucciso diverse persone e ne ha ferite gravemente un'altra. Secondo le scarse notizie che si sono avute in proposito, nel pomeriggio era cominciata uno scambio di informazioni e pubblicazioni tra l'università e gli Istituti di formazione culturale dei due paesi, e l'annuncio che il prepartito di un accordo di cooperazione.

Altre fonti ritengono che sia stata compiuta una rassegna della situazione nei paesi della regione e le conseguenze del colpo di stato avvenuto mesi fa in Afghanistan, paese che confina sia con la Cina che con l'Iran.

Hua Kuo-feng si è incontrato anche con il nuovo primo ministro iraniano Jaafar Shierif Emami, nominata proprio alla vigilia del suo arrivo a Teheran. Gli osservatori prevedono che alla fine della visita sarà emanato un comunicato congiunto, ma la cosa non è sicura. Come risultati concreti e ufficiali della visita vi sono per ora soltanto la firma, avvenuta ieri, di un accordo di cooperazione e scambio di informazioni e pubblicazioni tra l'università e gli Istituti di formazione culturale dei due paesi, e l'annuncio che il prepartito di un accordo di cooperazione.

Dal nostro corrispondente
BERLINO - La psicosi delle spie infiltrate nei ranghi vitali del paese che ha avvelenato da sempre la vita politica della RFT, è tornata da alcuni giorni a farsi sentire con virulenza. Ha cominciato il quotidiano scandalistico e di destra, il « Bild Zeitung », (seguito dalla « Welt ») al quale sarebbero giunte alcune rivelazioni fatte da un alto personaggio romano fuggito in Occidente alla fine di luglio. Si tratta di Ion Paepca, già viceministro nel governo romeno, recentemente a Bucarest i successivamente trasferitosi negli Stati Uniti.

Si dice che Paepca fosse da tempo un agente della CIA e della centrale spionistica americana appunto egli avrebbe consegnato un dossier del quale risulterebbe che una spia assoldata dal servizio segreto romeno si troverebbe molto vicina ad un alto dirigente della SPD o di un membro del governo federale. La spia avrebbe passato recentemente a Bucarest i dettagli di un piano elaborato da Egon Bahr, segretario e membro della direzione della SPD per un graduale ritiro della Repubblica federale dalla Alleanza atlantica, per aprire le porte, in prospettiva, ad una riunificazione della Germania. Il Piano di Bahr avrebbe provocato una dura reazione da parte del consigliere di Carter per la sicurezza Brzezinski. Le rivelazioni della « Bild Zeitung » hanno suscitato un terremoto di smentite e di controscandali sull'onda delle quali la campagna scandalistica è andata avanti portando al parossismo la « psicosi della spia ». L'attacco è stato subito portato direttamente contro due esponenti della SPD, Bahr e Wehner, che sono le due bestie nere dei circoli conservatori e reazionari della Germania federale. Mercoledì all'ora specialisti dell'Ufficio federale per la lotta alla criminalità (BKA) hanno fatto irruzione nella casa di Joachim Brouder Groeger che è dal 1970 consigliere di Bahr e che è indicato come esponente dell'ala sinistra socialdemocratica. La perquisizione non ha dato risultati ma i giornali e i mezzi di comunicazione hanno avuto finalmente un nome da sbandierare davanti all'opinione pubblica. Il procuratore federale Pieker ieri ha smentito che esistano sospetti su un collaboratore di Wehner. Il gabinetto federale si è limitato in seduta straordinaria presieduta dal cancelliere Schmidt per esaminare la situazione. I portavoce governativi smentiscono che l'affare possa avere la portata e le conseguenze

del caso Guillaume che portò, come si ricorderà alle dimissioni di Brandt da cancelliere. Ma la smentita secondo gli osservatori non farebbe che confermare che l'affare esiste, che si sta ricercando una spia e che essa si troverebbe nello ambiente del governo. Si aggiunge che se è certo che le spie sono state in parte sbarazzate e se è anche dimostrato che la loro scoperta viene spesso ostacolata a fini politici. Da che parte viene questa volta il colpo? Dai servizi segreti americani e dai falchi della Casa Bianca? Oppure si è di fronte ad un altro tentativo per mettere in difficoltà il governo di coalizione socialdemocratico liberale già afflitto da molte crepe? O addirittura si tratta di una faccenda interna alla SPD dell'ala destra del partito che tenta di liquidare la sinistra? Ma da qualunque parte sia stato montato il caso e quali che possano essere i risultati delle ricerche degli organi di sicurezza è assai probabile che la nuova ondata di isterismo spionistico abbia negative conseguenze per la SPD, almeno nella prossima tornata di elezioni nella Assia e in Baviera.

MOSCA - La « Literaturnaja Gazeta » ha pubblicato mercoledì un editoriale firmato da Vladimir Gonorov nel quale si accusa la Cina di voler « giocare la carta europea » e di voler « usare un metodo « di tipo pechino » il cosiddetto « approccio differenziato » per separare gli Stati socialisti. Il settimanale « Temps Nouveaux » dal canto suo accusa i dirigenti cinesi - « anti-comunisti » - e dirigenti cinesi - « sono diventati i complici zelanti dell'anticomunismo » e hanno cominciato essi stessi ad adottare politiche anticomuniste.

Il settimanale « Novosti », in un ingiungibile articolo, scrive tra l'altro che « a Pechino si parla dell'inevitabilità della guerra e non si nasconde di essere intenzionato a farla, contro l'URSS ». Va ricordato che la Cina non è stata affettata da nessuno, mentre essa più di una volta ha scatenato conflitti armati. La « Novosti » non fornisce particolari a questo proposito.

ROMA - Il CEI (Comitato unitario per la democrazia in Iran) ha invitato all'ambasciata cinese a Roma un telegramma nel quale si afferma che la visita dei gli elogi del presidente Hua Kuo-feng alla Scià in un momento così drammatico per il popolo iraniano, in lotta da vent'anni, non per la liberazione dalla repressione fascista, demagogica e autoritaria, ma per il rafforzamento della dittatura.

Principale compito del nuovo governo sarà di porre un freno all'inflazione il cui tasso annuo è del 40 per cento. Il programma del nuovo governo sarà reso noto domani ma si ritiene che sarà conforme alle linee elaborate la scorsa settimana quando i comunisti hanno inutilmente tentato di formare un analogo governo di coalizione presieduto però da un comunista. La politica economica concordata in quell'occasione prevedeva una svalutazione della corona del 15 per cento, e un aumento delle tasse.

L'Islanda era retta da un governo d'affari dalle elezioni legislative del 25 giugno scorso. Tutti i precedenti tentativi di formare un governo di sinistra, di destra o di unità nazionale erano infatti falliti.

Il costo del lavoro
Accanto alla finanza pubblica è il costo del lavoro che viene individuato come un fattore di instabilità. Si osserva che il legame tra il costo del lavoro e la possibilità di crescita stabile è particolarmente stretto in una economia dove si applica il principio di indicizzazione e di forte rigidità. In altre parole, dovrebbe vendere molto all'estero le imprese italiane hanno bisogno di tenere basso questo costo e si scontrano con i meccanismi automatici di rivalutazione del salario. Il giudizio del documento è che negli anni passati si è superato il punto critico e che si va facendo strada oggi il convincimento che la difesa e il miglioramento del salario non si sarebbe potuto ottenere come è avvenuto in altri paesi, con una minor crescita monetaria dei costi di lavoro e dei prezzi. Vengono ripetute le osservazioni, assai propagandistiche, che la lotta a fissare l'inflazione e che il risparmio non avrebbe avuto invece protezione dall'inflazione. Ciò detto, si riconosce anche che il costo del lavoro è determinato congiuntamente dal salario e dalla produttività. Questa dipende, oltre che dalle caratteristiche degli impianti, dal modo in cui sono utilizzati: ciò non dipende ovviamente solo dai lavoratori e dai sindacati, ma si sottintende che ogni azienda, e ogni industria, faccia aumentare la produttività e crei spazio per una crescita non inflazionistica e si riferisce soprattutto alla mobilità della manodopera fra reparti, fra imprese e fra settori. Da qui si passa a discutere la concentrazione degli sforzi sul fronte della crescita.

Nostro servizio
WASHINGTON - Altro scandalo a Washington. Questa volta si tratta di una madoltonica agenzia federale, la « General Services Administration ». 50 burocrati della quale sono accusati di corruzione e frode.
La « General Services Administration », con i suoi 51 mila impiegati e spese di un miliardo di dollari, fornisce l'intera burocrazia americana di tutto ciò di cui essa ha bisogno: dagli uffici alla carta, dai telefoni ai calcolatori, dagli archivi alle automobili. E, nelle parole del Washington Post, da padre-

za tecnica e scientifica. L'azienda culturale offrirà alla Cina le stesse possibilità di cui già dispongono Stati Uniti e Unione Sovietica in Iran.

REYKJAVIK - Tre partiti islandesi, quello progressista, quello socialdemocratico e quello comunista, hanno annunciato ieri la formazione di un governo di coalizione che sarà guidato dall'ex primo ministro Olafur Johannesson, del Partito progressista. Nella coalizione ciascun partito avrà tre ministri. Quello degli Esteri è affidato al presidente del Partito socialdemocratico Benedikt Groendal, fermo sostenitore della permanenza dell'Islanda nella Nato. Il problema della NATO e della base americana di Keflavik era stato discusso anche durante il tentativo del comunista Josephson e benché questi avesse accettato la permanenza del paese nell'alleanza atlantica un veto socialdemocratico lo costrinse a rinunciare.

Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

Il costo del lavoro
Accanto alla finanza pubblica è il costo del lavoro che viene individuato come un fattore di instabilità. Si osserva che il legame tra il costo del lavoro e la possibilità di crescita stabile è particolarmente stretto in una economia dove si applica il principio di indicizzazione e di forte rigidità. In altre parole, dovrebbe vendere molto all'estero le imprese italiane hanno bisogno di tenere basso questo costo e si scontrano con i meccanismi automatici di rivalutazione del salario. Il giudizio del documento è che negli anni passati si è superato il punto critico e che si va facendo strada oggi il convincimento che la difesa e il miglioramento del salario non si sarebbe potuto ottenere come è avvenuto in altri paesi, con una minor crescita monetaria dei costi di lavoro e dei prezzi. Vengono ripetute le osservazioni, assai propagandistiche, che la lotta a fissare l'inflazione e che il risparmio non avrebbe avuto invece protezione dall'inflazione. Ciò detto, si riconosce anche che il costo del lavoro è determinato congiuntamente dal salario e dalla produttività. Questa dipende, oltre che dalle caratteristiche degli impianti, dal modo in cui sono utilizzati: ciò non dipende ovviamente solo dai lavoratori e dai sindacati, ma si sottintende che ogni azienda, e ogni industria, faccia aumentare la produttività e crei spazio per una crescita non inflazionistica e si riferisce soprattutto alla mobilità della manodopera fra reparti, fra imprese e fra settori. Da qui si passa a discutere la concentrazione degli sforzi sul fronte della crescita.

La domanda mondiale
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La domanda mondiale
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La domanda mondiale
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La domanda mondiale
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

Formato in Islanda il governo di coalizione: tre ministri ai comunisti

(Dalla prima pagina)
sto in evidenza che il reddito nel breve periodo non dovrebbe essere contraddittorio, del momento che l'aumento dell'occupazione, se realizzato, migliora in modo sostanziale la distribuzione del reddito.
Nel sottolineare la necessità di un « profondo cambiamento » e che lo Stato modifichi anche le sue operazioni di bilancio intermedio finanziario, ma che « hanno la caratteristica del trasferimento » e « non si accompagnano ad un esercizio efficace di valutazione, controllo, condizionamento » di cui utilizza le ingenti disponibilità finanziarie che continueranno ad essere poste a disposizione.

La « domanda mondiale »
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La domanda mondiale
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La domanda mondiale
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La domanda mondiale
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La domanda mondiale
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

Le ipotesi di sviluppo esposte dal governo

(Dalla prima pagina)

spesa si concentrerà quella correte per aumentare gli investimenti. Per gli investimenti occorre attendere ai progetti realmente attuabili o sicuramente attuabili nel breve periodo. Alcune questioni debbono essere affrontate nell'ambito di disegni di legge o veri progetti di riforma. Si colloca in questo ambito « l'ampia serie di innovazioni che mettono capo ad una riforma generale del sistema pensionistico » il cui cammino non può essere sospeso o rallentato.

La « domanda mondiale »
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La « domanda mondiale »
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La « domanda mondiale »
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La « domanda mondiale »
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La « domanda mondiale »
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

La « domanda mondiale »
Nel delirare « una strategia per il biennio 1979-1981 » il documento afferma che il successo dipende in parte dall'evoluzione della domanda mondiale. Abbiamo visto l'effetto assegnamento che viene fatto sull'andamento delle esportazioni. Le condizioni del mercato sembrano, tuttavia, sufficienti per realizzare un aumento di produzione di posti di lavoro e di redditi, in modo da superare le previsioni per il 1979. Il documento si sofferma ad analizzare questa scelta osservando che la finanza pubblica è stata finora, per varie ragioni, non idoneo a produrre nuovo reddito.

ed in quanto non si possa prevedere con riforme organiche, sarà indispensabile ricorrere alla determinazione convenzionale degli aumenti dei trattamenti pensionistici per il 1979.

Soluzioni alternative
Le cifre che si sono indicate esprimono, nel loro insieme, il livello minimo indispensabile e singolarmente, un ordine di grandezza da considerarsi realistico. All'interno del « pacchetto », e purché si tenga fermo il risultato complessivo, il governo tiene aperta la possibilità di alcune soluzioni alternative. Per esempio, il documento propone, in fase di una complessiva armonizzazione del salario, realtà e a tale indirizzo non comporta di per sé la messa in discussione della scala mobile nei suoi atti. Il « meccanismo » conterà non solo il volume dei salari erogati in un dato arco di tempo ma anche le modalità ed i ritmi secondo cui si determina la loro proiezione, il che ricomanda anche alla struttura del salario. Si appropria a una vera riforma della scala mobile, la quale dovrà essere inserita nel sistema del lavoro e un riesame dei fattori che la influenzano; tra questi le modalità di applicazione di quella scala mobile. La politica del lavoro si indirizzerà ad un programma, esclusivamente per il Mezzogiorno, per l'occupazione giovanile, con progetti di formazione e lavoro sostenuti anche da mezzi finanziari disponibili sul fondo sociale CEE.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

« in quanto non si possa prevedere con riforme organiche, sarà indispensabile ricorrere alla determinazione convenzionale degli aumenti dei trattamenti pensionistici per il 1979 ».

Soluzioni alternative
Le cifre che si sono indicate esprimono, nel loro insieme, il livello minimo indispensabile e singolarmente, un ordine di grandezza da considerarsi realistico. All'interno del « pacchetto », e purché si tenga fermo il risultato complessivo, il governo tiene aperta la possibilità di alcune soluzioni alternative. Per esempio, il documento propone, in fase di una complessiva armonizzazione del salario, realtà e a tale indirizzo non comporta di per sé la messa in discussione della scala mobile nei suoi atti. Il « meccanismo » conterà non solo il volume dei salari erogati in un dato arco di tempo ma anche le modalità ed i ritmi secondo cui si determina la loro proiezione, il che ricomanda anche alla struttura del salario. Si appropria a una vera riforma della scala mobile, la quale dovrà essere inserita nel sistema del lavoro e un riesame dei fattori che la influenzano; tra questi le modalità di applicazione di quella scala mobile. La politica del lavoro si indirizzerà ad un programma, esclusivamente per il Mezzogiorno, per l'occupazione giovanile, con progetti di formazione e lavoro sostenuti anche da mezzi finanziari disponibili sul fondo sociale CEE.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.

Il dibattito sui temi della « ripresa »
L'elenco delle riduzioni
Rimangono disponibili risorse finanziarie da privati e da pubblici per circa 1.000 miliardi. La loro allocazione verrà decisa con la definizione delle azioni programmatiche triennali. E, innanzitutto, la presentazione di un progetto aggiuntivo ANAS.